

2. Organi

Gli organi del Comitato erano il Presidente, il Comitato, la Giunta Esecutiva, il Segretario generale⁵, il Collegio Amministrativo ed il Collegio Sindacale⁶.

In ordine alla composizione, durata in carica e funzioni dei summenzionati organi si rinvia alle precedenti relazioni, nelle quali si è, altresì, evidenziato come non fosse mai stata istituita la Giunta esecutiva⁷, per cui le relative funzioni, peraltro non chiaramente definite dal legislatore, venivano di fatto svolte dal Collegio amministrativo, che, avuto riguardo alla sua composizione, era espressione del solo Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali⁸.

Premesso quanto innanzi, si osserva che gli organi collegiali del Comitato, nel periodo che ne occupa, si sono riuniti con la frequenza risultante dalla seguente tabella.

Le funzioni del Comitato sono state riallocate nell'ambito degli uffici di diretta collaborazione del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali.

L'art. 1, secondo comma, del D.P.R. 14.02.2012, n. 42 (Regolamento recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 2001, n. 303, concernente l'organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, nonché disciplina dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'articolo 14 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150), ha previsto, infatti, che l'Ufficio rapporti internazionali e del cerimoniale di cui all'art. 3, sesto comma, D.P.R. 14 maggio 2001 n. 303 subentri al soppresso Comitato nazionale italiano per il collegamento fra il Governo italiano e l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura nello svolgimento dei compiti previsti dal decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1182, e successive modificazioni, compresi quelli di studio e predisposizione di programmi agroalimentari a supporto dell'attività della FAO.

⁵ Il Segretario generale era preposto al Segretariato generale, la cui gestione e funzionamento erano disciplinati dal regolamento approvato, ai sensi dell'art. 6, quarto comma, D.Lgs. 1182/1948, con decreto del Ministro per l'agricoltura di concerto con il Ministro per il Tesoro del 28.07.1956.

A seguito delle dimissioni rassegnate, a far data dal 25.02.2009, dal Segretario Generale in carica, il Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali ha provveduto, con decreto del 01.07.2009 prot. n. 52, alla relativa sostituzione.

⁶ Il Collegio Sindacale a termini del quinto comma dell'art. 6 D.Lgs. 1182/1948, era costituito da tre sindaci effettivi (di cui due nominati dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ed uno dal Ministero dell'Economia e delle Finanze) e due sindaci supplenti (nominati uno da ciascuno dei suddetti dicasteri).

Ai relativi lavori partecipava, altresì, un delegato della Corte dei Conti.

⁷ La Giunta esecutiva, a termini del D.Lgs. 1182/1948, avrebbe dovuto essere costituita, nel seno del Comitato ed avrebbero dovuto farne parte sette componenti, in rappresentanza dei Ministeri delle politiche agricole, alimentari e forestali, degli affari esteri, dell'economia e delle finanze, del commercio internazionale e della salute, designati dai capi delle rispettive amministrazioni, fra quelli già facenti parte del Comitato, oltre che dal segretario generale, membro di diritto.

⁸ Come evidenziato nella precedente relazione, la mancata istituzione della Giunta esecutiva, da un lato spiegava le difficoltà del Comitato di svolgere efficacemente quella funzione di coordinamento fra i vari Dicasteri assegnatagli dall'ordinamento - che viene di fatto svolta, assicurando l'unitarietà della posizione e dell'azione del Governo italiano, dalla Rappresentanza diplomatica permanente d'Italia presso le Organizzazioni delle Nazioni Unite in Roma e cioè presso le tre organizzazioni che si occupano di sicurezza alimentare e sviluppo agricolo, quali l'Organizzazione per l'Alimentazione e l'Agricoltura (Food and Agriculture Organization) - F.A.O., il Programma Alimentare Mondiale (World Food Programme) - W.F.P. e il Fondo Internazionale per lo Sviluppo Agricolo (International Fund for Agricultural Development) - I.F.A.D., che hanno la rispettiva sede principale in Roma (c.d. "polo romano" dell'O.N.U.), cui devono aggiungersi le due agenzie Biodiversity International e Global Crop Diversity Trust. - dall'altro, evidentemente, privava di qualsiasi giustificazione il mantenimento di un ente apposito, piuttosto che di un organo collegiale inserito nella struttura burocratica dello stesso Ministero delle politiche agricole.

RIUNIONI ORGANI			
	2008	2009	2010 (01.01-31.05)
Collegio amministrativo	4	4	1 ^(a)
Collegio sindacale	6	6	2 ^(b)
Comitato nazionale	1	0	0

(a) Il Collegio amministrativo si è, inoltre riunito, successivamente alla soppressione dell'Ente, in data 02.07.2010.

(b) Il Collegio sindacale si è, inoltre riunito, successivamente alla soppressione dell'Ente, in data 27.09.2010.

Il ridotto numero di riunioni del Collegio Amministrativo è espressione speculare della riduzione dell'attività del Comitato.

Con il precedente referto relativo al triennio 2006 – 2008, si era evidenziato come, in disparte l'indennità del Segretario Generale ed i gettoni di presenza dei componenti del Comitato, che erano rimasti invariati nell'ammontare in godimento ante ottobre 2005 (di cui alla colonna 1 della tabella che segue), subendo, inoltre, la riduzione del 10% prevista dall'art. 1, 58° e 59° comma, della L. 23.12.2005 n. 266 (finanziaria 2006), le indennità dei componenti del Collegio amministrativo e dei componenti effettivi e supplenti del Collegio dei Sindaci, erano state rideterminate con delibera del Collegio amministrativo del 16.11.2005⁹ e quindi effettivamente corrisposte in favore dei rispettivi beneficiari, sulla base degli importi determinati con la suddetta delibera (ma senza la maggiorazione del 30% contemplata nella stessa delibera) e con la riduzione del 10% prevista dalle succitate disposizioni normative di contenimento della spesa

⁹ Con la suddetta delibera il Collegio amministrativo, richiamata la direttiva del 09.01.2001 della Presidenza del Consiglio dei Ministri (con la quale sono stati fissati i criteri per la determinazione dei compensi dei componenti di organi di amministrazione e di controllo degli enti e organismi pubblici) e premesso che il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali avrebbe determinato il "piede", e cioè, gli importi base degli emolumenti annui da riconoscere "per i componenti il Collegio Amministrativo, in € 2.897,32, per il Presidente in € 3.476,78, per i membri effettivi" (*scilicet*: del collegio sindacale) "in € 1.031,55" - *rectius*: in € 1.931,55 (vds. il referto di cui al testo, pag. 6, nota 10) - "per il presidente in € 2.317,86, per i membri supplenti in € 386,31", ha deliberato di determinare nella misura del suddetto "piede più il 30%" i suddetti compensi, già pari, rispettivamente ad € 1.557,63 per i componenti del Collegio amministrativo, ad € 1.870,09 per il Presidente, ad € 1.557,63 per i sindaci effettivi, ad € 1.870,09 per il presidente del Collegio sindacale ed ad € 467,39 per i sindaci supplenti.

Con il precedente referto si è evidenziato come, con la delibera del 16.11.2005, il Collegio Amministrativo non avesse certificato la sussistenza in bilancio dei mezzi di copertura dei nuovi o maggiori oneri, come invece, prescritto dalla richiamata direttiva P.C.M. del 09.01.2001, e come sulla predetta delibera non risultasse acquisita la valutazione di congruenza contemplata dalla stessa direttiva che, prevede, appunto, che, nell'osservanza delle disposizioni di legge, regolamentari o statutarie concernenti il singolo ente, la delibera di determinazione dei compensi sia trasmessa alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per il coordinamento amministrativo, al Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica - Dipartimento della ragioneria generale dello Stato, e all'amministrazione vigilante, "che ne valutano la congruenza".

In relazione al suddetto rilievo, nella riunione del 07.04.2010, il Collegio Amministrativo, premesso che "il Collegio Sindacale ha accertato che le determinazioni adottate nel corso della citata riunione del 16.11.2005 del Collegio Amministrativo non sono state successivamente trasmesse alla Presidenza del Consiglio per il richiesto parere di congruità", "tenuto conto del tempo ormai trascorso durante il quale i citati compensi sono stati corrisposti", ha deliberato di "prendere contatti informali con la Presidenza del Consiglio al fine di concordare la procedura per richiedere il prescritto assenso".

pubblica, applicata agli importi dei suddetti emolumenti come innanzi rideterminati (e, pertanto, sulla base degli importi riportati sub col. 3 di cui alla tabella che segue).

Emolumenti	in godimento al 30.09.2005 col.1	in godimento al 30.09.2005 - 10% col.2	erogati col. 3
segretario generale	10.329,00	9.296,21	9.296,21
presidente Collegio amministrativo	1.870,09	1.683,08	3.129,10
componenti Collegio amministrativo	1.557,63	1.401,87	2.607,59
presidente Collegio sindacale	1.870,09	1.683,08	2.086,07
sindaci effettivi ¹⁰	1.557,63	1.401,87	1.738,40
sindaci supplenti	467,39	420,65	347,68
gettone presenza componenti comitato nazionale	59,91	53,92	53,92

Con la suddetta relazione, si era peraltro rilevato che con le disposizioni di cui ai commi 58° e 59° dell'art. 1 della L. 23.12.2005 n. 266 (legge finanziaria 2006), il legislatore avesse inteso contenere l'ammontare dei compensi, per l'intera durata del triennio, in misura non superiore a quella in godimento alla data del 30 settembre 2005 ridotta del 10%, (e, pertanto, in misura non superiore agli importi risultanti dalla colonna 2 della surriportata tabella), per cui gli importi determinati con la suddetta delibera del 16.11.2005 avrebbero dovuto trovare applicazione (con esclusione della maggiorazione del 30%) solo nella parte in cui hanno rideterminato gli emolumenti spettanti in misura non superiore agli importi in godimento al 30.09.2005 ridotti del 10% e, pertanto, limitatamente agli emolumenti previsti per i sindaci supplenti e non anche con riferimento al presidente ed ai componenti del Collegio amministrativo ed al presidente del Collegio sindacale ed ai sindaci effettivi.

E' da osservare che per gli enti, quale il Comitato, inseriti nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, a termini degli elenchi ISTAT pubblicati ai sensi dell'art. 1, quinto comma, della L. 311/2004¹¹ e dell'art. 1, terzo comma, della L. 196/2009¹², la disposizione di cui al comma 58 dell'art. 1 della L. 23.12.2005 n. 266 (legge finanziaria 2006) ha assunto, per effetto dell'art. 1, comma 505, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296, vigenza non limitata al triennio 2006 - 2008¹³.

¹⁰ Il medesimo compenso era erogato anche in favore del delegato della Corte dei Conti, che, a termini dell'art. 6, ottavo comma, D.Lgs. 1182/1948 partecipava ai lavori del Collegio Sindacale.

¹¹ cfr. comunicati ISTAT pubblicati, rispettivamente, nella G.U. n. 175 del 29 luglio 2005, nella G.U. n. 174 del 28 luglio 2006, nella G.U. n. 176 del 31.07.2007, n. 178 del 31.07.2008 e n. 176 del 31.07.2009.

¹² cfr. comunicato ISTAT pubblicato nella G.U. n. 171 del 24 luglio 2010.

¹³ La richiamata disposizione di cui all'art. 1, comma 505, della L. 296/2006 nel prevederne l'applicabilità, a decorrere dall'anno 2007, alle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, richiama, infatti, le disposizioni di cui, commi 9, 10, 11, 56, 58 e 61, dell'art. 1 della L.266/2005, ma non anche il comma 59, che limitava l'operatività del comma 58 al triennio 2006 - 2008.

Come risulta dalla seguente tabella, le spese complessivamente impegnate per "emolumenti e gettoni organi statutarî" hanno subito, nel 2009, una contrazione, ancorché modesta, rispetto al precedente esercizio 2008, ciò che ben si spiega considerato che nel corso del 2008 vi è stata una riunione (l'ultima) del Comitato nazionale, con conseguente corresponsione del relativo gettone di presenza.

spese organi	2008	2009	2010 (01.01-31.05)
emolumenti e gettoni organi statutarî	22.659	21.556	21.556
indennità segretario generale	9.296	9.296	9.296
indennità, compensi e gettoni organi	31.955	30.852	30.852
rimborso spese organi statutarî	4.260	2.202	1.957
Totale spese organi	36.215	33.054	32.809

Considerato l'ammontare delle spese per "emolumenti e gettoni organi statutarî" (pari ad € 21.556)¹⁴, deve ritenersi che anche nel 2009 i compensi siano stati corrisposti sulla base degli importi determinati con la suddetta delibera del 16.11.2005 ridotti del 10%.

L'ammontare delle spese impegnate per "emolumenti e gettoni organi statutarî" e per "indennità segretario generale" relative all'esercizio 2010 (01.01 - 31.05), nonostante la ridotta durata dell'esercizio, è rimasto invariato rispetto al precedente esercizio 2009¹⁵.

Nel senso che "non sussistano i presupposti per rideterminare, in aumento, le misure dei compensi ai componenti degli organismi collegiali di direzione, amministrazione e controllo stabiliti al 30 settembre 2005 e ridotti del 10%" e, pertanto, della perdurante operatività del comma 58 dell'art. 1 della L.266/2005 si è espresso il Ministro dell'Economia e delle Finanze con circolare n. 32 del 17.12.2009.

A favore della perdurante operatività della cit. disposizione normativa di cui all'art. 1, comma 58, della L. 266/2005 depono, inoltre, il rilievo che la stessa è stata fatta espressamente salva dall'art. 6, terzo comma, del D.L. 78/2010 conv. in L. 122/2010 che ha previsto che, a decorrere dal 1° gennaio 2011, le indennità, i compensi, i gettoni, le retribuzioni o le altre utilità comunque denominate, corrisposti dalle pubbliche amministrazioni di cui al comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009 n. 196 ai componenti di organi di indirizzo, direzione e controllo, consigli di amministrazione e organi collegiali comunque denominati ed ai titolari di incarichi di qualsiasi tipo, siano automaticamente ridotti del 10 per cento rispetto agli importi risultanti alla data del 30 aprile 2010; riduzione che, pertanto, come evidenziato dal Ministro dell'Economia e delle Finanze con circolare R.G.S. n. 40 del 23.12.2010, "è da considerarsi aggiuntiva a quella prevista dal citato comma 58".

¹⁴ Il suddetto importo (€ 21.556) è, infatti, pari alla somma dei compensi, di cui alla colonna 3 della surriportata tabella degli emolumenti, erogati in favore del Presidente del Collegio Amministrativo (€ 3.129,10), degli altri quattro suoi componenti (€ 2.607,59 x 4), del Presidente del Collegio Sindacale (€ 2.086,07), degli altri suoi due componenti effettivi e del delegato della Corte dei Conti (€ 1.738,40 x 3) e dei componenti supplenti (347,68 x 2).

¹⁵ La circostanza che nel rendiconto finanziario 2010 (01.01-31.05), figurano impegnati (ed integralmente non pagati) a titolo, rispettivamente, di "emol. gettoni organi statutarî" e di "indennità Segr. Gen." i medesimi importi di € 21.556,11 e di € 9.296,21 impegnati, per la stessa causale, nel precedente esercizio 2009, depono nel senso che i suddetti importi siano stati anticipatamente impegnati in relazione all'intero ammontare dei suddetti emolumenti ed indennità che sarebbero venuti a maturazione durante tutto il corso dell'esercizio, ipotizzandone la normale durata annuale.

E', peraltro, evidente che, a fronte dell'anticipata cessazione al 31 maggio dell'esercizio 2010 per effetto della soppressione dell'Ente, l'ammontare - e cioè la quota parte - degli emolumenti e delle indennità relativi al periodo successivo alla cessazione stessa, essendo venuta meno la ragione degli impegni, avrebbe dovuto essere eliminato, in sede di riaccertamento, dall'importo dei relativi residui passivi.

Gli importi derivanti dalla riduzione del 10% di cui all'art.1, comma 58 e segg. della L. 266/2005 operata dal Comitato, con le suddette modalità, sugli emolumenti degli organi statutarî e sull'indennità del segretario generale, negli esercizi in esame, risultano, dai relativi rendiconti finanziari, impegnati quale "debito v/ Stato - f. pol. soc. L. 266/05"¹⁶.

Deve, peraltro, escludersi che le riduzioni operate, con riferimento agli esercizi successivi al 2008, ai sensi dell'art. 1, comma 58, della L. 266/2005, dovessero affluire al Fondo per le politiche sociali e che pertanto, vi fosse l'obbligo del loro versamento allo Stato.

Il comma 63 dell'art.1 della L.266/2005 prevedeva, infatti, che le somme derivanti dall'applicazione, fra le altre, della norma di cui al precedente comma 58, affluissero al fondo per le politiche sociali, "a decorrere dal 1° gennaio 2006 e per un periodo di tre anni" e, cioè, per un periodo pari alla durata della riduzione prevista dal comma 59 dello stesso articolo.

D'altro canto, l'art. 1, comma 505, della L. 296/2006, che ha disposto che, a decorrere dall'anno 2007, le disposizioni di cui all'articolo 1, commi 9, 10, 11, 56, 58 e 61, della L. 266/2005, e succ. mod. si applichino alle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, di cui all'elenco ISTAT - nel novero delle quali era compreso il Comitato - senza, peraltro, richiamare il cit. comma 59 dell'art.1 della L. 266/2005 né prevedere un *dies ad quem* di efficacia della disposizione, che, pertanto, per le amministrazioni suddette, spiega effetti a tempo indeterminato, non richiama, parimenti, il comma 63 e cioè la disposizione che imponeva il versamento al bilancio dello Stato dei risparmi di spesa¹⁷.

Senonché, i suddetti importi di € 21.556,11 e di € 9.296,21 impegnati nel 2010 per le suddette causali, risultano, nel relativo rendiconto finanziario, integralmente portati, a fine esercizio (31.05.2010), a residui passivi.

E' ragionevole presumere che nel rendiconto finanziario 2010 siano stati erroneamente mantenuti fra i residui passivi importi che, invece, avrebbero dovuto essere eliminati con conseguente riduzione dell'ammontare dei residui passivi stessi.

Altrimenti opinando, non ci si potrebbe sottrarre alla conclusione che, nel 2010, gli emolumenti e l'indennità predetti abbiano avuto un notevole incremento in palese contrasto con le norme di contenimento della spesa pubblica di cui al testo; considerata, infatti, la limitata durata dell'esercizio 2010 (01.01-31.05) è evidente come, la rilevata invarianza, in termini assoluti, delle suddette spese, rispetto alle omologhe spese del precedente esercizio 2009, ove non ascrivibile ad errore, si possa giustificare solo ammettendone, *coeteris paribus*, un notevole incremento e, precisamente, un aumento nella misura del 142 %.

¹⁶ Nel rendiconto finanziario relativo all'esercizio 2009, l'importo a tale titolo impegnato, pari ad € 3.428, risulta pagato - e cioè versato al bilancio dello Stato - nel corso dell'esercizio stesso, mentre nel rendiconto finanziario relativo all'esercizio 2010 (01.01-31.05), l'importo impegnato, per la suddetta causale, parimenti di € 3.428, non pagato al termine dell'esercizio stesso (31.05.2010), risulta integralmente portato a residui.

¹⁷ Conforta la soluzione nel senso dell'insussistenza dell'obbligo di versamento al fondo per le politiche sociali delle riduzioni ex art.1, 58° comma, L. 266/2005 operate con riferimento agli esercizi oggetto del presente referto, il rilievo che lo stesso Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Generale dello Stato, nel fornire, con circolare n. 40 del 23.12.2010, indicazioni in ordine alla predisposizione dei bilanci di previsione 2011 degli enti ed organismi pubblici, ha precisato che "la riduzione di spesa proveniente dall'applicazione del comma 58 dell'articolo 1 della legge n. 266/2005 costituisce economia di bilancio" (al contrario della "riduzione conseguente all'applicazione del comma 3 dell'articolo 6 del decreto legge n. 78/2010" che, invece,

3. Personale

Come già evidenziato nel precedente referto¹⁸, per effetto della disposizione di cui all'art. 2 del D.P.R. 28 marzo 2000, n. 450 (recante il "regolamento di organizzazione del Ministero delle politiche agricole e forestali"), il Comitato è rimasto privo di personale, transitato nei ruoli del Ministero dell'Agricoltura e Foreste, con facoltà, peraltro, per il Comitato di avvalersi del personale in servizio presso il Ministero.

Nel periodo in esame, il Comitato si è avvalso di incarichi di collaborazione¹⁹.

Considerati i limiti stabiliti dall'art.1, comma 187, della L. 266/2005 alla spesa per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, in ragione del 60%, ridotto al 35%, con effetto dall'anno 2008, dall'art. 3, comma 80, della L. 244/2007, della spesa sostenuta per la stessa finalità nel 2003, e considerato che non risulta che nel 2003 il Comitato abbia sostenuto spese per collaborazioni, non sembra che il Comitato potesse, comunque, avvalersi dei suddetti rapporti.

"va versata ad apposito capitolo del bilancio dello Stato, ai sensi del comma 21 del medesimo articolo 6 del decreto legge n. 78/2010"), conclusione che deve ritenersi parimenti valida anche per gli esercizi 2009 e 2010.

¹⁸ Cfr., relazione relativa agli esercizi 2006 - 2008, pag. 9.

¹⁹ In particolare:

a) il Segretario Generale ha stipulato, in data 05.01.2009, con persona che "svolge da anni attività di interesse dell'Amministrazione", un contratto di collaborazione per la durata di 12 mesi, dal 01.01 al 31.12.2009, per l'importo complessivo lordo di € 21.000,00, in esecuzione di deliberazione del 10.12.2008, con la quale il Collegio Amministrativo ha deliberato di continuare ad avvalersi, per l'assolvimento dell'attività amministrativa, della relativa collaborazione;

b) con la stessa persona, a seguito di deliberazione adottata, in tal senso, dal Collegio Amministrativo, nella riunione del 22.12.2009, il Segretario Generale ha stipulato, in data 05.01.2010, un ulteriore contratto di collaborazione, per il periodo dal 01.01 al 31.12.2010, sempre per il corrispettivo complessivo di € 21.000,00;

c) a seguito della deliberazione adottata nella riunione del 22.12.2009, con la quale il Collegio Amministrativo, al fine di "assicurare una adeguata azione di coordinamento del Ministero con la FAO" e "una maggiore presenza del Comitato alle riunioni dell'organizzazione", gli aveva conferito "l'incarico di esperire la ricerca attraverso l'acquisizione di curricula, necessari per l'individuazione di due unità di personale alle quali affidare l'incarico di collaborazione la cui durata e remunerazione forfettaria saranno deliberati nella prossima riunione", il Segretario generale ha stipulato, in data 07.04.2010, con due collaboratrici "a progetto", contratti di collaborazione coordinata e continuativa aventi la durata di otto mesi, dal 01.05.2010 al 31.12.2010, per il corrispettivo di € 13.600,00. Nella riunione del 07.04.2010 il Collegio Amministrativo ha, quindi, approvato i contratti già sottoscritti (che secondo quanto leggesi nel verbale di riunione prevederebbero un "corrispettivo complessivo a carico del Comitato di € 35.000,00", mentre, come innanzi evidenziato, il corrispettivo convenuto è stato di € 13.600,00 per ciascuno dei contratti e, pertanto, nel complesso, di € 27.200,00).

I contratti di cui alle lett. b) e c) sono stati sottoposti, ai sensi dell'art. 17, 30° comma, D.L. 78/2009 conv. in L. 102/2009, al controllo preventivo della Corte dei Conti - Ufficio di controllo atti ministeri attività produttive e registrati in data 26.05.2010 ai nn. 234, 235 e 236.

Come risulta dalla tabella seguente la spesa per incarichi di collaborazione e consulenza, dopo una contrazione nel 2009 è aumentata notevolmente nel 2010.

	2008	2009	variaz. %	2010 (01.01-31.05)	variaz. %
Spese per collaborazioni e consulenze	33.466	22.240	-33,54%	48.600	118,52%

4. Attività

Il Comitato istituito con il D.Lgs. 07.05.1948 n. 1182, con la funzione "di curare il coordinamento fra i vari dicasteri ed enti interessati, nelle loro relazioni con gli istituti predetti, e di esprimere avviso sui provvedimenti da emanarsi, che interessino l'agricoltura e l'alimentazione e che ad esso vengano sottoposti", a termini del regolamento di delegificazione emanato con D.P.R. 09.01.2008, n. 18, ai sensi dell'art. 1, comma 404 L. 296/2006 (finanziaria 2007), recante riorganizzazione del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, svolgeva "le funzioni e i compiti previsti dal decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1182 e successive modificazioni, compresi quelli di studio e predisposizione di programmi agroalimentari a supporto dell'attività della FAO"²⁰.

È evidente il tentativo, operato con la surrichiamata norma regolamentare, di rivitalizzare l'organismo attribuendogli funzioni e compiti ulteriori rispetto a quelli che ne avevano motivato l'istituzione.

Senonché, presumibilmente anche in dipendenza della riduzione del contributo statale e dell'esaurimento delle iniziative di studio delle quali si è fatta menzione nel precedente referto, l'attività del Comitato nel periodo in esame si è limitata ad una generica attività di collegamento fra il Governo Italiano e la FAO e nella partecipazione, anche in forma di erogazione di contributi, ad iniziative celebrative.²¹

²⁰ In proposito è appena il caso di osservare che il D.Lgs. 1182/1948, istitutivo del Comitato già prevedeva, all'art. 1, terzo comma, che qualsiasi provvedimento da emanarsi concernenti le materie dell'agricoltura e dell'alimentazione e non sottoposte all'avviso del Comitato dovesse essere a questo comunicato "a scopo informativo e di studio"; senonché è evidente come siffatta previsione investisse il Comitato di una competenza allo svolgimento di compiti di studio (e non certo alla predisposizione di programmi) solo in quanto avessero ad oggetto provvedimenti che interessano l'agricoltura e l'alimentazione, come del resto previsto all'art. 1, lett. b), del regolamento del segretariato generale.

²¹ Nella riunione del 24.09.2009, il Collegio Amministrativo, aderendo alla richiesta in tal senso formulata dal Ministero degli affari esteri, ha deliberato la concessione di un contributo di € 15.000,00 per la stampa delle locandine e dei manifesti relativi alle celebrazioni della Giornata Mondiale dell'Alimentazione 2009.

5. Ordinamento contabile

L'ordinamento contabile del Comitato era soggetto alla disciplina di cui al regolamento approvato con D.P.R. 97/2003.

Il suddetto regolamento, pur recando una normativa dettagliata, prevede, all'art.2, che gli enti destinatari in ragione del rispettivo assetto dimensionale ed organizzativo, ne integrino la disciplina "nelle materie non specificatamente disciplinate" dallo stesso, con proprio regolamento, adottato in armonia con le disposizioni contenute nella L. 241/1990 e nel D.Lgs. 165/2001, deliberato, dall'organo di vertice e trasmesso all'Amministrazione vigilante ed al Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della R.G.S.

Il Collegio amministrativo aveva adottato, nella seduta del 25 luglio 2007, un regolamento di contabilità, che, peraltro, alla data della soppressione dell'Ente, non risultava ancora approvato dal Ministero vigilante.

Il Comitato, soggetto alla disciplina agevolativa dettata per gli enti pubblici di piccole dimensioni dall'art. 48 D.P.R. 97/2003 si è avvalso della facoltà ivi prevista di redigere i bilanci preventivi²² ed i rendiconti generali in forma abbreviata.

In difformità dal disposto di cui all'art. 11, primo comma, D.P.R. 97/2003, che prevede che il preventivo finanziario sia "formulato in termini di competenza e di cassa", i preventivi finanziari del Comitato non recano (ed i consuntivi non riportano) distinte previsioni di competenza e cassa, ma un'unica previsione evidentemente riferita alla sola competenza.

Nel Comitato il controllo interno si esauriva nel controllo di regolarità amministrativo contabile svolto dal Collegio sindacale, come, del resto, consentito dal punto 4 (rubricato "il controllo degli enti pubblici di dimensioni limitate") dell'allegato 17 (principi di revisione) al regolamento di cui al D.P.R. 97/2003.

²² I bilanci di previsione relativi agli esercizi 2009 e 2010 sono stati deliberati dal Collegio amministrativo, rispettivamente, nelle riunioni del 10.12.2008 e del 22.12.2009 e, con verbali in pari data (verbali n. 165 del 10.12.2008 e n. 172 del 22.12.2009), il Collegio Sindacale ha espresso, sugli stessi, parere favorevole. I suddetti bilanci non risultano sottoposti al Comitato Nazionale, cui, a termini dell'art. 2, primo comma, lett. b) del regolamento per il funzionamento e la gestione del segretariato generale del Comitato, avrebbero dovuto essere presentati per l'approvazione.

6. I rendiconti generali

A termini dell'art. 2 del regolamento per il funzionamento e la gestione del segretariato generale del Comitato, competeva al Collegio Amministrativo deliberare "lo stato di previsione delle spese ed il rendiconto annuale" (primo comma lett. b) che dovevano essere "presentati per l'approvazione al Comitato".

Avuto riguardo ai rendiconti generali degli esercizi 2009 e 2010 (01.01-31.01), deliberati dal Collegio Amministrativo, rispettivamente, nelle riunioni del 07.04.2010 e del 02.07.2010²³, e sottoposti all'esame del Collegio Sindacale che ha espresso parere favorevole alla loro approvazione²⁴, dalla documentazione trasmessa non risulta che sia intervenuta l'approvazione del Comitato Nazionale F.A.O.²⁵

Come evidenziato nel precedente referto, relativo agli esercizi 2006 - 2008, la medesima situazione si è verificata con riferimento ai relativi consuntivi, parimenti non approvati dal Comitato Nazionale²⁶.

Con il suddetto referto, la Sezione ha ritenuto, nondimeno, di procedere all'esame dei suddetti documenti contabili²⁷.

In linea con la soluzione accolta con il suddetto referto, reputa la Sezione che si debba procedere all'esame dei consuntivi relativi agli esercizi 2009 e 2010 (01.01-31.05), ancorché non approvati dal Comitato Nazionale.

In ordine ai summenzionati rendiconti non risulta allo stato adottata alcuna determinazione da parte del Ministero vigilante e del Ministero dell'Economia e delle Finanze, ai quali avrebbero dovuto essere trasmessi a termini dell'art. 38, ultimo comma, D.P.R. 97/ 2003.

²³ Nel senso che il "bilancio consuntivo di chiusura redatto limitatamente al periodo 1° gennaio - 31 maggio 2010" sia stato "deliberato dal Collegio Amministrativo nella riunione del 2 luglio 2010" si esprime univocamente il verbale del Collegio Sindacale del 27.09.2010 n. 175, superando così le perplessità indotte dalla non chiara formulazione del verbale di riunione del Collegio Amministrativo del 02.07.2010 (alla stregua del quale sembrerebbe, invece, che il consuntivo dovesse essere ancora predisposto e successivamente sottoposto all'esame del Collegio stesso).

²⁴ Cfr. verbali di riunione del "Collegio dei Revisori dei Conti" (*rectius*: del Collegio Sindacale) del 07.04.2010 (n. 174) e del 27.09.2010 (n. 175).

²⁵ L'ultima riunione del Comitato Nazionale risale, infatti, al 21.02.2008.

²⁶ I consuntivi relativi agli esercizi 2007 e 2008 non risultano, infatti, sottoposti all'esame del Comitato Nazionale, mentre il consuntivo relativo all'esercizio 2006 è stato oggetto, nella riunione del 21.02.2008, da parte del suddetto organo, di "presa d'atto", che non costituisce approvazione.

²⁷ Con il suddetto referto, la Sezione ha ritenuto che si dovesse, comunque, procedere all'esame dei consuntivi, ancorché non approvati dal Comitato Nazionale, considerato che l'art. 4, primo comma, della L. 21.03.1958 n. 259, prevedendo che gli enti sottoposti alla disciplina della stessa legge debbono far pervenire alla Corte dei conti i conti consuntivi "non oltre quindici giorni dalla loro approvazione e, in ogni caso" - e, pertanto, anche a prescindere dall'approvazione - "non oltre sei mesi e quindici giorni dalla chiusura dell'esercizio finanziario al quale si riferiscono", evidentemente non subordina all'approvazione dei suddetti documenti contabili la loro trasmissione alla Corte ed il loro conseguente esame, da parte di quest'ultima, ai fini dell'esercizio del controllo sulla gestione.

7. Le risultanze della gestione finanziaria

I rendiconti generali, evidenziano i seguenti risultati della gestione di competenza:

	2008	2009	variaz. %	2010 <small>(01.01-31.05)</small>
entrate correnti	264.746	203.988	-22,95	108.652
entrate c/capitale	0	0		0
partite di giro	13.929	12.365	-11,23	20.135
totale entrate	278.675	216.353	-22,36	128.787
spese correnti	215.404	77.947	-63,81	255.699
spese c/capitale	0	0		0
partite di giro	13.929	12.365	-11,23	20.135
totale uscite	229.333	90.312	-60,62	275.834
avanzo/disavanzo di competenza	49.342	126.041	155,44	-147.047

Come risulta dalla tabella, la gestione di competenza, dopo essersi chiusa, nell'esercizio 2009, in avanzo, ha evidenziato, nel 2010, un deficit di rilevante ammontare.

Le entrate correnti hanno avuto il seguente andamento.

DETTAGLIO ENTRATE CORRENTI				
	2008	2009	variaz. %	2010 <small>(01.01-31.05)</small>
contributi di finanziamento	238.356	191.580	-19,62	106.502
contributo straordinario MIPAF	0	0		0
interessi attivi	18.710	10.962	-41,41	2.150
entrate varie	7.680	1.445	-81,18	0
totale entrate correnti	264.746	203.988	-22,95	108.652

I contributi statali costituiscono la quasi totalità delle entrate correnti, come risulta dalla seguente tabella, che evidenzia il progressivo aumento del tasso di dipendenza finanziaria del Comitato dai trasferimenti statali.

	2008	2009	2010 <small>(01.01-31.05)</small>
contributi statali/totale entrate correnti %	90,03%	93,92%	98,02%

L'aumento progressivo dell'incidenza dei contributi statali sul totale delle entrate correnti, si è verificato nonostante la costante diminuzione, in termini assoluti, dell'ammontare dei contributi stessi.

In proposito si osserva che, a termini dell'art. 7, primo comma, del D.Lgs. 07.05.1948 n. 1182, il finanziamento del Comitato era assicurato con contribuzioni a carico del bilancio dello Stato²⁸.

Nel 2009, l'entrata per contributo statale, è stata oggetto di accertamento per l'importo di € 191.580,00 integralmente riscosso nell'esercizio.²⁹

Nel rendiconto finanziario relativo al 2010 (01.01-31.05), il contributo erariale risulta accertato per l'importo, integralmente riscosso, di € 106.502,00³⁰.

Le altre entrate sono costituite da interessi attivi sulle giacenze bancarie, che hanno subito, negli esercizi in esame, una rapida progressiva riduzione, da ascrivere anche alla riduzione del tasso di remunerazione delle giacenze di conto corrente riconosciuto dalla banca tesoreria³¹.

²⁸ Il contributo ordinario in favore del Comitato FAO, autorizzato in £.22 mln. con la L. 851/1949 ed elevato, dapprima, a £.45 mln. con la L.965/1952, poi, a £.80 mln. con la L. 883/1966 e, quindi, a £.150 mln. con la L.481/1973, è stato infine elevato di £.400 mln. con la L.461/1984 per cui era pari ad € 284.051,00, controvalore in euro di £.550 mln.

Come evidenziato nelle successive note, il contributo ordinario previsto in favore del Comitato con riferimento agli esercizi in esame è stato, peraltro, ben inferiore.

²⁹ Lo stanziamento di cui al bilancio dello Stato per contributo al Comitato FAO per l'esercizio finanziario 2009, è stato determinato, con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 30.12.2008, nell'importo di € 191.749,00, sia in termini di competenza che in termini di cassa, in conformità alle previsioni, per il 2009, di cui all'allegato 2 (prospetto di autorizzazioni di spesa per programmi ex art. 60, terzo comma, ultimo periodo, del D.L. 112/2008 conv. in L.133/2008), alla L.22.12.2008 n. 204 recante il "bilancio di previsione dello Stato per l'anno 2009 e bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011" (pagg. 502-503), che ha rimodulato le autorizzazioni di spesa di cui alla L.481/1973 ed alla L. 461/1984 in, rispettivamente, € 52.295 ed € 139.454.

³⁰ Con la legge di bilancio relativa all'esercizio finanziario 2010 (L. 23.12.2009 n. 192), le autorizzazioni di spesa di cui alla L. 481/1973 ed alla L.461/1984, innanzi citate sono state rimodulate (cfr. art. 60, terzo comma, D.L. 112/2008 conv. in L. 133/2008 come modificato dall'art. 23, comma 21-quater, D.L. 78/2009 conv., con modificazioni, dalla L. 102/2009) in, rispettivamente, € 58.663,00 ed € 156.438,00 e, pertanto, in complessivi € 215.101,00

Con decreto n. 4344 del 01.06.2010, (emanato ai sensi dell'art. 10, secondo comma, D.L. 1/2010 conv. in L. 30/2010 recante "Disposizioni urgenti per la proroga degli interventi di cooperazione allo sviluppo e a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, nonché delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia e disposizioni urgenti per l'attivazione del Servizio europeo per l'azione esterna e per l'Amministrazione della Difesa") è stata apportata, fra le altre, variazione in diminuzione di € 2.097,00, in termini di competenza e cassa, della dotazione (cap. n. 1474) relativa al contributo al Comitato FAO.

Con il decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 29.10.2010 di ripartizione nei capitoli delle variazioni apportate alle unità previsionali di base dalla L. 21.09.2010 n. 158, recante disposizioni per assetto del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2010, lo stanziamento per il contributo al Comitato FAO è stato ridotto, sia in termini di competenza sia in termini di cassa, dell'importo di € 106.501.

Con decreto n. 104973 del 24.12.2010 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, adottato ai sensi del D.L. 05.08.2010 n. 125, conv. con mod. dalla L. 01.10.2010 n. 163 (che prevede che per garantire gli effetti derivanti dall'articolo 15, comma 2, del D.L. 31.05.2010, n. 78, conv. con mod. dalla L. 30.07.2010 n. 122, pari a 83 milioni di euro per l'anno 2010, si provvede mediante corrispondente riduzione lineare delle dotazioni finanziarie di parte corrente) gli stanziamenti di competenza e di cassa relativi al contributo al Comitato FAO sono stati ridotti di € 1,00 (un euro).

³¹ Remunerazione che, secondo quanto leggesi nel verbale del Collegio amministrativo del 22.12.2009, sarebbe stata ridotta, dal 1° ottobre 2009, dal 2% allo 0,50% e, pertanto, ad un tasso assai modesto conside-

Le entrate varie, notevolmente ridottesi nel 2009 rispetto al precedente esercizio 2008, non figurano più nel consuntivo 2010.

Ai risultati della gestione di competenza degli esercizi considerati ha, ovviamente, concorso l'andamento della spesa corrente.

In proposito, si osserva che il rendiconto gestionale finanziario distingue le spese di cui al titolo I in "spese correnti", "spese ufficio", "spese d'Istituto"³².

Come già evidenziato nel precedente referto, la suddetta classificazione disattende le previsioni del D.P.R. 97/2003³³.

Riclassificando le spese di cui al titolo I, in conformità alle indicazioni emergenti dal modello di preventivo/consuntivo finanziario gestionale allegato al D.P.R. 97/2003, si evidenziano i seguenti risultati:

SPESE CORRENTI						
	2008	%	2009	%	2010 (01.01-31.05)	%
spese di funzionamento	41.419	19,23	37.504	48,12	41.699	16,31
spese per interventi diversi	173.985	80,77	40.442	51,88	213.999	83,69
totale spese correnti	215.404	100,00	77.947	100,00	255.699	100,00

Il dettaglio delle spese di funzionamento evidenzia l'incidenza assolutamente preponderante sul relativo totale delle spese per gli organi.

rato il presumibile ammontare medio delle giacenze, quale è dato evincere dai saldi di cui alle verifiche di cassa effettuate dal Collegio Sindacale negli esercizi in esame.

³² Nonché spese "progetto Soia" e "supporto 60° FAO", che, peraltro, negli esercizi in esame, non hanno dato luogo ad impegni ma solo a pagamenti in c/ residui.

³³ Il D.P.R. 97/2003 (cfr. art. 39, secondo comma, e modello allegato n. 10) prevede, infatti, che il rendiconto finanziario gestionale evidenzia le risultanze della gestione delle entrate e delle spese secondo la stessa struttura del preventivo finanziario gestionale, il quale, come risulta dal relativo modello allegato (sub n. 3) allo stesso D.P.R. 97/2003, ripartisce le unità previsionali di base di 1° livello - che, a termini dell'art. 12, primo comma, D.P.R. cit. costituiscono l'insieme organico delle risorse finanziarie affidato alla gestione di un unico centro di responsabilità amministrativa - in titoli (unità previsionali di 2° livello), a seconda che l'uscita afferisca alla gestione corrente, in conto capitale e delle partite di giro, suddividendo, le uscite correnti in spese di "funzionamento", spese per "interventi diversi", per "oneri comuni", per "trattamenti di quiescenza integrativi e sostitutivi" e per "accantonamenti a fondi rischi ed oneri", che costituiscono unità previsionali di terzo livello, a loro volta distinte in categorie (unità previsionali di 4° livello) ed in capitoli, ai fini della gestione e della rendicontazione.

Sicché, evidentemente, secondo il paradigma normativo, le spese correnti, lungi dal costituire un'articolazione, si identificano senza residui nelle uscite di cui al titolo I, le quali a loro volta si suddividono nelle unità previsionali di 3° livello innanzi menzionate.

DETTAGLIO SPESE FUNZIONAMENTO						
	2008	%	2009	%	2010 (01.01-31.05)	%
indennità, gettoni presenza e rimborsi spese organi (*)	36.215	87,44	33.054	88,13	32.809	78,68
quote comitato prev. ass.	4.349	10,50	4.360	11,63	7.225	17,33
cancelleria e stampati	777	1,88	90	0,24	257	0,62
postali e telefoniche	78	0,19				
acquisto beni e servizi					1.408	3,38
totale spese di funzionamento	41.419	100,00	37.504	100,00	41.699	100,00

(*) ivi compresa l'indennità del Segretario generale.

Quanto alle spese per "interventi diversi", il dettaglio di cui alla successiva tabella, evidenzia il notevole incremento verificatosi nell'esercizio 2010 (01.01- 31.05), delle spese per collaborazioni³⁴ nonché delle (non meglio specificate) spese per "partecipazione attività della FAO"³⁵.

DETTAGLIO SPESE PER INTERVENTI						
	2008	%	2009	%	2010 (01.01-31.05)	%
IRAP	2.716	1,56	4.407	10,90	6.753	3,16
oneri bancari	405	0,23	367	0,91	218	0,10
spese partecipazione attività FAO	67.622	38,87	10.000	24,73	155.000	72,43
collaborazioni, consulenze e spese legali	33.466	19,23	22.240	54,99	48.600	22,71
debito v/Stato - f. pol. soc. L. 266/05 ³⁶	2.736	1,57	3.428	8,48	3.428	1,60
progetto "la via della soia"	67.040	38,53		0,00		0,00
Totale spese per interventi	173.985	100,00	40.442	100,00	213.999	100,00

Il risultato di parte corrente è riportato nella successiva tabella che evidenzia, con riferimento al 2009, un avanzo di parte corrente notevolmente superiore all'analogo risultato del precedente esercizio 2008 conseguente ad una notevole contrazione delle spese correnti, ridottesi del 63,81% rispetto a quelle del precedente esercizio 2008, a fronte di una più contenuta flessione (-22,95) delle omologhe entra-

³⁴ sulle quali ci si è soffermati retro, par. 3.

³⁵ In proposito, si osserva che anche la nota integrativa non reca alcuna specificazione in ordine alle tipologie di spese cui ha riguardo il suddetto generico capitolo per spese di "partecipazione attività FAO"; specificazione vieppiù necessaria, per assicurare la significatività del conto del bilancio, dal momento che la denominazione del capitolo non richiama uno specifico programma ma una delle funzioni istituzionali del Comitato cui era appunto demandato, oltre al collegamento fra il Governo Italiano e la FAO (ed altri analoghi istituti internazionali), anche lo svolgimento di compiti di "studio e predisposizione di programmi agroalimentari a supporto dell'attività della FAO" (cfr. art. 6 del D.P.R. 9 gennaio 2008 n. 18).

³⁶ Si è, peraltro, innanzi evidenziato (vedi retro, sub par. 2 "organi") come debba escludersi che le riduzioni operate, con riferimento agli esercizi successivi al 2008, ai sensi dell'art. 1, comma 58, della L. 266/2005, dovessero affluire al Fondo per le politiche sociali e che pertanto, vi fosse l'obbligo del loro versamento al bilancio dello Stato.

te, e con riferimento al 2010 (01.01-31.05), un notevole disavanzo di parte corrente, ascrivibile, da un lato, ad un notevole incremento delle spese correnti (+228,04%)³⁷ e, dall'altro, ad una rilevante riduzione delle entrate (-46,74%).

RISULTATO DI PARTE CORRENTE			
	2008	2009	2010 <small>(01.01-31.05)</small>
totale entrate correnti (A)	264.746	203.988	108.652
totale spese correnti (B)	215.404	77.947	255.699
Avanzo/disavanzo di parte corrente (A-B)	49.342	126.041	-147.047
equilibrio di parte corrente (A/B)	1,23	2,62	0,42

Considerato che, come è dato evincere dalla relativa tabella, innanzi riportata, le spese di funzionamento hanno subito, nel periodo in considerazione, variazioni abbastanza contenute³⁸, è evidente che la notevole contrazione delle spese correnti nel 2009 così come, del pari, il loro aumento nell'esercizio 2010 (01.01-31.05), è essenzialmente ascrivibile a parimenti rilevanti variazioni intervenute, nei medesimi sensi, con riferimento alle spese per interventi (diminuite del 76,76% nel 2009 rispetto al precedente esercizio 2008 ed aumentate del 429,15% nel 2010 rispetto al precedente esercizio 2009).

Il risultato di parte corrente innanzi riportato corrisponde esattamente al risultato della gestione di competenza stante l'assoluta assenza di entrate e spese in c/capitale ed il pareggiamento delle partite di giro.

In ordine alla capacità previsionale, occorre evidenziare il progressivo notevole aumento dello scostamento fra le previsioni e gli accertamenti delle entrate correnti.

	2008	2009	2010 <small>(01.01-31.05)</small>
entrate correnti accertate (A)	264.746	203.988	108.652
entrate correnti previste (B)	304.051	304.051	294.051
differenza (C=A-B)	-39.305	-100.063	-185.399
scostamento C/B %	-12,93%	-32,91%	-63,05%

In proposito, occorre osservare che l'ammontare del contributo dello Stato, costantemente preventivato dal Comitato nella misura di € 284.051, stabilita dalla legislazione sostanziale di spesa, è stato, negli esercizi in esame, di anno in anno, note-

³⁷ E' appena il caso di osservare come l'aumento delle spese correnti nell'esercizio 2010 rispetto al precedente esercizio 2009, risulta ben maggiore (692,96%) ove si rapporti il dato del 2010, relativo a frazione di anno (01.01 - 31.05), all'anno intero.

³⁸ ed in particolare, nel 2009, una riduzione del 9,45% rispetto al precedente esercizio 2008 e, nel 2010, un aumento del 11,19% rispetto al precedente esercizio 2009.

volmente ridotto, in sede di rimodulazione della relativa spesa a carico del bilancio dello Stato.

Per quanto attiene, invece, alle spese correnti, l'indice di scostamento presenta un andamento non univoco, registrando, comunque, costantemente percentuali molto elevate, indicative delle difficoltà programmatiche del Comitato.

	2008	2009	2010 (01.01-31.05)
spese correnti impegnate (A)	215.404	77.947	255.699
spese correnti previste (B)	371.091	304.051	718.020
Differenza (C=A-B)	-155.687	-226.104	-462.321
scostamento % C/B	-41,95%	-74,36%	-64,39%

La gestione di cassa evidenzia il seguente andamento.

	2008	2009	2010 ⁽³⁹⁾ (01.01-31.05)
GIACENZA DI CASSA AL 1° GENNAIO (A)	1.519.719	621.550	890.568
RISCOSSIONI			
in conto competenza	278.675	216.353	109.839
in conto residui	0	146.422	0
totale riscossioni (B)	278.675	362.775	109.839
PAGAMENTI			
in conto competenza	158.849	90.312	14.966
in conto residui	1.017.995	3.445	0
totale pagamenti (C)	1.176.844	93.757	14.966
SALDO (D= B-C)	-898.169	269.018	94.873
CONSISTENZA DI CASSA A FINE ESERCIZIO (A+D)	621.550	890.568	985.441

Il saldo positivo della gestione di cassa in entrambi gli esercizi in esame, conseguente al maggior ammontare delle riscossioni rispetto ai pagamenti effettuati, ha determinato un progressivo incremento della consistenza di cassa di fine esercizio.

³⁹ Gli importi delle riscossioni e dei pagamenti relativi al 2010 di cui alla tabella sono quelli risultanti dal rendiconto finanziario del Comitato e non corrispondono a quelli di cui alla "situazione amministrativa" allegata al rendiconto generale relativo al suddetto esercizio che erroneamente riporta, quale ammontare complessivo delle riscossioni in conto competenza, le sole riscossioni di cui al titolo I (pari ad € 107.287,60), così come, del pari, erroneamente riporta, quale ammontare complessivo dei pagamenti in conto competenza, i soli pagamenti di cui al titolo I (pari ad € 12.414,57), mentre non ha tenuto conto degli importi delle riscossioni e dei pagamenti di cui al titolo III.

Peraltro, l'errore non ha inciso sulla determinazione della consistenza di cassa di fine esercizio, considerato che l'ammontare delle riscossioni e dei pagamenti pretermessi è il medesimo (e cioè pari € 2.551,10).